



JFK *Jagd- und Fischereiverwalterkonferenz*
CSF *Conférence des services de la faune, de la chasse et de la pêche*
CCP *Conferenza dei servizi della caccia e della pesca*
CCP *Conferenza da las administraturas e dals administratur da chatscha e da pestga*



JAGDSCHWEIZ
CHASSE SUISSE
CACCIA SVIZZERA
CATSCHASVIZRA

I camosci in Svizzera – Sfide & soluzioni per una gestione sostenibile

Presenza di posizione congiunta

di CacciaSvizzera e della Conferenza dei servizi della caccia e della pesca CCP

Situazione iniziale

All'origine di questa presa di posizione vi è la progressiva diminuzione degli effettivi e degli abbattimenti di camoscio dalla fine degli anni Novanta in molte regioni della Svizzera. Gli abbattimenti a livello nazionale sono crollati da circa 20'000 capi nel 1994 a 11'650 capi nel 2015. Un'evoluzione che si osserva non solo in Svizzera, ma anche in altri Paesi alpini. Per chiarire i motivi di questa evoluzione, nel 2015 la CCP, CacciaSvizzera e l'UFAM hanno organizzato congiuntamente una conferenza. Essa ha evidenziato come il camoscio sia sotto pressione a causa di vari fattori d'influenza che si stanno intensificando: la riduzione degli spazi vitali dovuta alle attività del tempo libero e a una gestione intensiva degli alpeggi, la mancanza di tranquillità nelle aree di soggiorno specialmente in inverno, una struttura sociale e dell'età sbilanciata dovuta a una pianificazione venatoria insufficiente e a una caccia sbagliata, il ritorno dei grandi predatori, le malattie, la concorrenza con il cervo e lo stambecco. Anche la pressione venatoria è un fattore significativo, che può addirittura essere quello determinante a seconda dei piani di prelievo e in combinazione con un'alta mortalità invernale.

L'obiettivo della presente presa di posizione è di porre rimedio al declino degli effettivi di camoscio. A questo proposito servono misure concrete che sono state formulate quale risultato della conferenza dello scorso anno (vedi sotto). CacciaSvizzera e la CCP concordano sul fatto che la situazione può essere migliorata solo se le amministrazioni cantonali della caccia, le cacciatrici, i cacciatori e i politici sono pronti a trovare insieme delle soluzioni, applicandole.

Principi per una gestione sostenibile del camoscio

Ci poniamo degli obiettivi

CacciaSvizzera e la CCP si pongono i seguenti obiettivi a lungo termine:

- Gli effettivi di camoscio in Svizzera sono sani, presentano una struttura sociale e dell'età il più naturale possibile e sono adattati al loro spazio vitale.
- Lo spazio vitale del camoscio è intatto e non viene ridotto ulteriormente dalle attività umane.
- La caccia al camoscio in Svizzera è sostenibile e garantita a lungo termine.

Insieme siamo forti

CacciaSvizzera e la CCP fungono da collegamento tra cacciatori, responsabili della pianificazione della caccia e biologi della selvaggina. Così facendo, si rafforza la fiducia della comunità dei cacciatori nelle amministrazioni cantonali della caccia e nei biologi della selvaggina. Viceversa, la responsabilità dei cacciatori viene incentivata e le loro conoscenze pratiche così come le loro esperienze sono riconosciute. Solo insieme possiamo raggiungere gli obiettivi prefissati.

Cacciamo in maniera responsabile

La caccia al camoscio viene adattata alle condizioni locali e attuali. È importante migliorare il fattore che le amministrazioni della caccia e i cacciatori possono influenzare direttamente, cioè la caccia.

Nella caccia la questione non è quali camosci vogliamo cacciare, ma cosa l'effettivo ci permette di prelevare, in modo da assicurare delle popolazioni sane con una struttura sociale e dell'età il più naturale possibile. Per rispondere a questa domanda servono dei dati attendibili, che rappresentano un' indispensabile premessa per una gestione efficace.

A tal proposito è essenziale la disponibilità delle cacciatrici e dei cacciatori a collaborare nella raccolta dei dati e nella salvaguardia degli effettivi di camoscio in determinate zone.

Pianifichiamo la caccia in maniera responsabile

La pianificazione della caccia fissa degli obiettivi a lungo termine per lo sviluppo degli effettivi di camoscio e definisce annualmente dei piani di prelievo flessibili, considerando anche la situazione bosco-selvaggina. La pianificazione venatoria è fondata su aspetti tecnici e non è influenzata da interessi politico-venatori.

Una pianificazione della caccia flessibile considera l'insieme dei fattori d'influenza. Se gli altri fattori d'influenza sugli effettivi di camoscio aumentano d'importanza, la pressione venatoria nei Cantoni viene adattata di conseguenza. Si cercherà pure di influenzare gli altri fattori laddove possibile. Di centrale importanza sono la riduzione dei disturbi nelle aree di soggiorno così come la regolazione dei grandi predatori e del cervo.

Misure

Per il raggiungimento degli obiettivi sono necessarie misure concrete:

1. Miglioramento dei dati di base

Per una pianificazione venatoria basata sulla biologia della fauna selvatica è importante avere a disposizione delle informazioni affidabili sull'effettivo, sul suo tasso d'incremento e sulla sua composizione così come sul suo impatto sulla rinnovazione del bosco. Attualmente, questi dati non sono disponibili ovunque.

Misure concrete: in tutti i Cantoni viene effettuata una precisa determinazione dell'età dei capi abbattuti e della selvaggina perita da parte di persone istruite e con esperienza. Inoltre vengono svolti dei censimenti e delle analisi delle coorte per verificare i conteggi e stimare le cifre non conosciute, così come viene eseguita una stima annuale del tasso d'incremento.

2. Pianificazione della caccia flessibile e fondata

La pianificazione della caccia è un fattore d'influenza centrale e direttamente controllabile per lo sviluppo delle popolazioni di camoscio. Questo strumento di controllo va impiegato in modo ottimale e non sottoposto all'arbitrio politico.

Misure concrete: gli obiettivi a lungo termine per lo sviluppo degli effettivi sono fissati dalle amministrazioni cantonali della caccia e il prelievo venatorio è pianificato annualmente e per unità gestionali (regionalmente) in maniera flessibile e conforme agli obiettivi. Dove necessario i processi amministrativi decisionali sono ottimizzati. La salvaguardia dei maschi di età media così come un rapporto equilibrato dei sessi sono aspetti centrali della pianificazione venatoria.

3. Sensibilizzazione delle cacciatrici e dei cacciatori

Per la salvaguardia degli effettivi di camoscio è necessaria l'apertura dei cacciatori agli adattamenti nella pianificazione della caccia. Ciò implica fiducia nel lavoro delle amministrazioni cantonali e dei biologi della selvaggina, che va rafforzata con un lavoro di sensibilizzazione e un'informazione trasparente.

Misure concrete: CacciaSvizzera e le amministrazioni cantonali della caccia intensificano le attività di relazioni pubbliche. I risultati della raccolta dati e delle analisi delle catture sono comunicati sistematicamente alla comunità dei cacciatori.

4. **Acquisizione di conoscenze sui fattori d'influenza**

A seconda della regione, diversi fattori d'influenza possono essere importanti per gli effettivi di camoscio. La conoscenza dell'influenza reale che i diversi fattori esercitano sullo sviluppo degli effettivi è una base importante per poter considerare ancor meglio i fattori d'influenza durante la pianificazione venatoria.

Misure concrete: da un lato vengono analizzati casi concreti per acquisire conoscenze e dall'altro sono necessari ulteriori progetti di ricerca in caso di problematiche più complesse. Due esempi: gli effetti del riscaldamento climatico, come gli inverni miti, e gli effetti delle malattie (la cecità del camoscio (cheratocongiuntivite), la babesiosi diagnosticata recentemente, l'avvicinamento della rogna sarcoptica del camoscio al confine orientale svizzero) sugli effettivi di camoscio.

5. **Riduzione dei disturbi nelle aree di soggiorno del camoscio**

I disturbi dovuti alle attività del tempo libero e a un alpeggio estivo incontrollato possono limitare fortemente le aree di soggiorno adatte ai camosci. A ciò si aggiunge, soprattutto per le attività del tempo libero invernali, il fattore „stress“, il quale agisce negativamente sulla condizione fisica e quindi sulla probabilità di sopravvivenza degli animali.

Misure concrete: le zone di tranquillità della fauna sono definite in modo rigoroso dalle autorità e si esige il rispetto dell'Ordinanza sull'estivazione. La comunità dei cacciatori apporta un contributo cercando il dialogo con gli attori principali e allo stesso tempo si minimizzano i disturbi dovuti alla caccia.

6. **Influsso tollerabile di altre specie selvatiche**

L'influsso della lince può essere localmente rilevante. La lince ha ragione d'essere e ha diritto a delle prede, tuttavia la caccia al camoscio deve rimanere garantita a lungo termine anche nelle zone con presenza di grandi predatori.

La concorrenza degli effettivi di camoscio con il cervo e lo stambecco è un fattore decisivo negli spazi vitali comuni. Gli effettivi di cervo in forte crescita in diversi Cantoni rappresentano una nuova e ulteriore sfida.

Misure concrete: gli effettivi dei grandi predatori vengono considerati nella pianificazione della caccia e, nelle zone con alti effettivi di lince e numero di camosci in declino, si persegue a medio termine una regolazione dei grandi predatori. Gli effettivi di stambecco e in modo particolare di cervo vengono regolati in maniera efficace.

Le misure e la loro importanza sono esposte e spiegate più nel dettaglio nell'opuscolo „I camosci in Svizzera – siamo responsabili!“ di CacciaSvizzera e della CCP.

Riteniamo che con l'attuazione delle misure menzionate, gli obiettivi a lungo termine possano essere raggiunti.

L'attuazione e l'efficacia delle misure dovrebbero essere verificate a medio e lungo termine sotto la responsabilità di CacciaSvizzera e della CCP. Sono richieste pazienza e perseveranza, poichè gli effettivi possono riprendersi solo lentamente per via della strategia di riproduzione del camoscio, caratterizzata da una maturazione sessuale relativamente tardiva e da un basso tasso di riproduzione.

Attuazione

Con la presente presa di posizione ci impegnamo ad attuare le misure descritte.

Le amministrazioni cantonali della caccia sono responsabili per una pianificazione venatoria basata e orientata alla biologia della fauna selvatica, tenendo in considerazione gli altri fattori d'influenza per gli effettivi di camoscio.

CacciaSvizzera e la CCP contribuiscono in maniera significativa a informare e sensibilizzare la comunità dei cacciatori e gli altri attori.

La comunità dei cacciatori contribuisce con le sue conoscenze e attua le misure venatorie.